



## Piano Annuale per l'Inclusione

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	25
➤ <b>minorati vista</b>	-
➤ <b>minorati udito</b>	-
➤ <b>Psicofisici</b>	25
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	19
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	1
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	2
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	47
<b>% su popolazione scolastica</b>	7,9%
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	25
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	22
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	
<b>Insegnanti di sostegno</b>  TOT. <b>16</b> di cui <b>4</b> SPEC. e <b>12</b> NON SPEC.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
<b>AEC</b>  TOT. _____	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	-
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	-
<b>Assistenti alla comunicazione</b>  TOT. _____	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	-
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	-



<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	NO
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	SI
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	SI
<b>Docenti tutor/mentor</b>	SI
<b>Esonero parz/tot del referente inclusività</b>	NO
<b>Altro:</b>	

<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

<b>C. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
<b>D. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
<b>E. Rapporti con servizi</b>	Accordi di programma / protocolli di	NO



<b>sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro: FORMAZIONE DOCENTI	SI
<b>F. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
<b>G. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Progettazione di moduli ed attività didattiche inclusive	NO
	\\Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
Aspetti <b>organizzativi e gestionali coinvolti</b> nel cambiamento inclusivo				x
• <b>personale docente</b>			x	
• <b>personale ATA</b>				x
• <b>soggetti esterni (ASL, servizi sociali, ecc.)</b>			x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x	
Utilizzo di metodologie didattiche inclusive			x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x	
Adozione di strumenti e procedure atti a monitorare i processi di inclusione				x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare		x		



alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		X		
Presenza ed utilizzo di strumenti comuni di progettazione-programmazione per la personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento (approvati dal Collegio dei Docenti e condivisi da tutti i Consigli di Classe)		X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X	
Altro:				
Altro:				
* = 0: nullo 1: scarso 2: sufficiente 3: buono 4 :ottimo				
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici				



## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

### Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

**-IL DIRIGENTE SCOLASTICO:** fornisce indirizzi sui Piani Didattici ed Educativi, propone la formazione, propone l'utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti, gestisce le relazioni con il territorio, gestisce le relazioni con l'ASL e gli enti locali, promuove iniziative finalizzate all'inclusione.

**-GLI** così come previsto dalla normativa di riferimento (Dir.M.27/12/12, C.M. 8/13), è costituito attraverso la nomina dai seguenti componenti: referenti H e DSA, insegnanti curricolari, genitori degli alunni diversamente abili e rappresentante studenti, psicologhe ed operatori dell'ASL. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione prevede incontri periodici presieduti e coordinati dal Dirigente Scolastico ed ha il principale compito di procedere annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi d'inclusione scolastica operati e formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

**-GLHO:** così come previsto dalla normativa di riferimento, (L. 104/92 art. 15, c. 2) è formato dai docenti di sostegno, genitori degli alunni diversamente abili e rappresentanti ASL, con la funzione di collaborare alle iniziative educative di formulazione, integrazione, valutazione dei piani educativi individualizzati e dei PDF.

**CONSIGLI DI CLASSE:** rilevano alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; definisce interventi didattico – educativi, strategie e metodologie, individuando i casi in cui è necessaria una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure dispensative e compensative; redige, approva ed applica i PDP, condividendoli con le relative famiglie e raccogliendo gli eventuali dissensi nell'applicazione degli stessi; raccoglie e analizza la documentazione aggiornando il fascicolo personale; attua una collaborazione scuola – famiglia – territorio.

### Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si organizzano corsi di formazione e aggiornamento su tematiche BES (intesa come macro area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non). I corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche di intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.

Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via-via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli studenti in ingresso. L'aggiornamento può avvalersi di materiale bibliografico ed informatico, di software e banche dati in rete.



### Utilizzo di metodologie didattiche inclusive

Si auspica l'adozione delle strategie di Cooperative Learning, sulla base di un'accorta formazione di gruppi che valorizzino tutti gli studenti, anche con BES, affinché ciascuno possa acquisire sicurezza, autostima, capacità di mettersi in gioco e stabilire relazioni positive con i compagni. In un clima di aperta cooperazione, assume il ruolo di risorsa di grande efficacia ai fini dell'inclusività, il ricorso alle strategie del tutoring. Il tutoring, opportunamente organizzato per piccoli gruppi, favorisce sia la progressione degli apprendimenti che delle capacità relazionali, con ricadute positive in termini di autostima. Occorre, inoltre, possedere e mettere in campo una flessibilità di approcci didattici e metodologici che consentano di adottare di volta in volta, attraverso una condivisione e collaborazione con i colleghi del consiglio di classe, le strategie più utili per rendere la didattica comune speciale e inclusiva.

### Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Principale finalità della scuola sarà quella del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni e l'esercizio di un tale diritto comporta da parte dei Docenti un impegno nell'adozione di stili educativi, nella trasmissione-elaborazione dei saperi, nella scelta dei metodi di lavoro, nelle strategie di organizzazione delle attività in aula e delle attività extra e para scolastiche. La valutazione del PAI avverrà in itinere monitorando punti di forza e punti di debolezza andando ad implementare le parti più deboli.

Si prevede l'adozione di strategie di valutazione che:

- tengano conto dei diversi livelli di partenza relativi alle diverse tipologie di BES
  - verifichino quanto gli obiettivi raggiunti siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.
- In particolare, per ogni situazione si stabilisce un protocollo relativo ai livelli essenziali che si devono raggiungere con le prassi inclusive, ricordando che la valutazione di un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza". Per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni BES tali livelli si possono fissare nei PDP attuando deroghe per le bocciature e validazione anno anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito.
- Per i disabili si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree. Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali)

### Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

**-REFERENTE BES-DSA:** fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA; offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; ha accesso ai fascicoli e se necessario, fornisce collaborazione/consulenza alla stesura di Piani Didattici; svolge la funzione di mediatrici tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, gli enti locali ed agenzie formative accreditate nel territorio; informano eventuali supplenti in servizio nelle



classi con alunni con DSA.

- **REFERENTE DISABILITA'**: convoca e presiede le riunioni del gruppo H con delega del Dirigente Scolastico; collabora con il Dirigente scolastico e il GLI per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno; partecipa agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale, con gli operatori sanitari; coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate; gestisce i fascicoli personali degli alunni diversamente abili; gestire il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica; favorisce i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale; richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari
- **SOSTEGNO SCOLASTICO** (team docenti per sostegno educativo e didattico agli alunni certificati secondo la L.104;) Gli insegnanti di sostegno vengono assegnati prediligendo la loro formazione specifica, in modo tale che possano rispondere al meglio alle esigenze rilevate. In generale, gli insegnanti di sostegno lavorano sia in compresenza con gli insegnanti curricolari favorendo una didattica personalizzata, azioni di recupero e verifica della programmazioni, che in piccoli gruppi per avere la possibilità di recuperare obiettivi disciplinari e trasversali, per promuovere reali possibilità di socializzazione ed inclusione, che con interventi individualizzati mirati all'acquisizione della strumentalità di base e per favorire lo sviluppo dell'autonomia.
- **COORDINATORI DI CLASSE**: segnalano ai referenti BES-DSA-H i casi problematici individuati all'interno della classe. Questo perché, a prescindere dalle certificazioni sanitarie e dalle redazioni di un PDP, la scuola prende in carico tutte le situazioni di disagio e svantaggio al fine di garantire il pieno successo formativo di tutti gli studenti.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.**

Si prevede l'incremento dei rapporti con il CTS/CTI a livello provinciale, con i servizi sociali e sanitari territoriali, con le Associazioni e gli Enti (sia pubblici che privati) presenti sul territorio, per promuovere azioni di formazione, monitoraggio e tutoraggio relativi al personale da impiegare nelle strategie di inclusione. In particolare è prevista una stretta collaborazione con l'equipe psicopedagogica per il progetto "My skills", rivolto ai giovani tra i 16 ed i 24 anni di età. Inoltre si incentiverà il servizio di assistenza educativa messo a disposizione dai servizi sociali del Comune attraverso le figure degli assistenti educativi come supporto compiti anche per alunni stranieri.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.**

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Pertanto, la compilazione dei PDP e la condivisione con le famiglie sono un passaggio indispensabile alla gestione dei percorsi personalizzati.



### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Lo studente è protagonista del proprio apprendimento qualunque siano le sue potenzialità, capacità o i suoi limiti. Il GLI avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. Si cercherà pertanto di stimolare un apprendimento attivo al sapere, programmando dei percorsi differenziati nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento di ciascuno e individuando gli strumenti compensativi o dispensativi necessari. Il compito del docente, come indicato dalle Indicazioni Nazionali, consiste nella promozione degli apprendimenti negli alunni mediante l'utilizzo di strategie, metodi, procedure, contenuti e strumenti.

A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri studenti (audiobook, tastiera facilitata, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali).

### **Valorizzazione delle risorse esistenti.**

Verranno utilizzate le risorse umane, finanziarie e strumentali nei percorsi del Piano PAI, in particolare per l'attuazione del progetto:

*"Il pomeriggio di...":* percorsi tematici inerenti problematiche sociali e relazionali guidati da insegnanti, rivolti a tutti gli studenti, attraverso la visione di film, documentari, lettura di testi.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'Istituto, riconoscendo l'alto valore culturale e inclusivo dei laboratori teatrale e musicale, propone, anche per soddisfare le numerose richieste, di aumentare gli incontri a due pomeriggi settimanali, anziché uno. Inoltre si propone di riattivare il progetto "Arteterapia" avvalendosi quindi di risorse esterne specializzate per la realizzazione di tali progetti.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

La delicata transizione tra la scuola secondaria di primo grado e quella di secondo grado è oggetto di attenzione per tutti gli studenti ed in particolare per gli alunni con BES. L'Istituto propone la riattivazione del progetto "Peer to peer" in cui gli studenti e le studentesse del biennio svolgono attività di aiuto compiti e di preparazione all'esame per gli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado.

Il progetto Alternanza scuola-lavoro permette agli alunni di confrontarsi concretamente con la realtà lavorativa e di maturare competenze professionali in sintonia con le capacità e gli obiettivi formativi dei PEI. Gli studenti sono accompagnati da due *tutor*, uno didattico ed uno aziendale; il loro percorso è monitorato costantemente e l'acquisizione di competenze finale verificata. Il progetto "Peer to peer" verrà esteso all'interno del progetto di alternanza scuola-lavoro per le classi terze dell'indirizzo liceale al fine di sviluppare le "competenze soft" attualmente richieste nel mondo del lavoro per le quali il terzo settore diventa un laboratorio d'inclusività.